

LE SFIDE CHE CI ATTENDONO

Quale può essere la responsabilità di un sindacato nel difendere e promuovere il ruolo dei propri rappresentanti e, più in generale, nel sostenere una buona amministrazione pubblica? E' comune convincimento che un rivendicazionismo fine a se stesso, limitato a difendere esclusivi interessi di parte, oggi non basta più, anzi, quel ruolo ha esaurito, in modo sostanziale, il senso della propria funzione. Oggi è richiesta la capacità di offrire sia nella contrattazione che nella gestione della propria rappresentanza, un orizzonte più largo, in cui entrano in gioco non solo aspetti di ordine economico e giuridico, ma anche fattori correlati alla qualità, alla competenza, alla professionalità, alla responsabilità, alla capacità di risoluzione di problemi complessi. In una parola: il riconoscimento nella figura del dirigente, di un punto di riferimento essenziale e irrinunciabile nelle dinamiche della pubblica amministrazione.

In questi anni, al contrario, abbiamo assistito a una vera demolizione della sua immagine, come se nella figura dirigenziale si riassume la sintesi di un fallimento. Si è trattato di un errore politico molto grave, da cui ne usciremo con grande fatica.

Lo sforzo che si è fatto, a livello nazionale, di unire molte sigle sindacali, prima parcellizzate in tante piccole comunità, sotto un unico cartello, rappresenta una volontà molto positiva di condurre la funzione del sindacato verso una prospettiva nuova, una sfida aperta alla politica, per costruire insieme un modello di relazioni sindacali adeguato ai tempi odierni.

L'incontro che abbiamo promosso vuole inserirsi in questo dibattito, con un occhio rivolto alla realtà del Friuli Venezia Giulia e al confronto in atto sulla riforma del suo sistema sanitario e con un obiettivo focalizzato sui temi della contrattazione nazionale e sugli sviluppi del confronto con il governo.

Lo scopo è molto semplice: costruire un luogo in cui la comunità dei dirigenti amministrativi, tecnici e professionali della sanità possano riconoscersi e farsi riconoscere come interlocutori fondamentali nella costruzione di un sistema sanitario efficiente e adeguato alle aspettative di una società sempre più esigente. ■ ■ ■

Una sanità efficiente per difendere il bene comune della salute

Le proposte di Fedirets - area Direr-Sidirss per la riforma del Sistema Socio-Sanitario del Friuli Venezia Giulia e per un più forte riconoscimento del ruolo della dirigenza amministrativa e tecnica.

Programma

ore 10.00

Saluto delle autorità

Dr. Pietro Tropeano

Assessore comunale alla sanità

Dr. Giorgio Simon

Direttore Generale AAS 5 "Friuli Occidentale"

Apertura dei lavori

Verso un'intesa contrattuale finalmente unitaria

Dott.ssa Silvana de Paolis

Segretario nazionale area Direr-Sidirss

Una riforma da meditare

Dott. Alberto Rossi

Segretario Regionale area Direr-Sidirss

Il ruolo del dirigente nelle dinamiche aziendali

Ing. Maurizio Rizzetto

Dirigente S.C. Ingegneria Biomedica e Informatica AAS 5 "Friuli Occidentale"

Dott.ssa Cristina Zavagno

Dirigente S.C. Affari Generali AAS 5 "Friuli Occidentale"

Un sindacato non rivendicativo, ma propositivo: l'esperienza di Fedirets

Dott. Samuel Dal Gesso

Membro Comitato Esecutivo Nazionale Fedirets

Conclusioni

Dott. Riccardo Riccardi

Assessore Regionale alla Sanità



La Sede della Storica Società Operaia di Pordenone, Palazzo Gregoris, è uno degli edifici storici più importanti e prestigiosi di Pordenone, situato nel Corso principale della Città.

Segreteria Organizzativa

Alberto Rossi

tel. 0434.399252 - cell.329.2106604
alberto.rossi@aa55.sanita.fvg.it

Monica Taiariol

tel. 0434.399756 - cell. 329.2106565
monica.taiariol@aa55.sanita.fvg.it

FEDIRETS

Federazione Dirigenti e Direttivi - Enti Territoriali e Sanità

AREA DIRER - SIDIRSS

Dirigenti, Quadri, Direttivi e Professionisti delle Regioni e del Servizio Sanitario Nazionale

**Una sanità efficiente per difendere
il bene comune della salute**



Sabato 24 Novembre 2018

ore 10.00

**Centro Culturale della
Storica Società Operaia di Pordenone**

Corso Vittorio Emanuele, 44